

# Perfetta



Insero redazionale **Ordine Franciscano Secolare dei Frati Minori Regione Abruzzo** in "Il Cantico" n. 5/2007  
Convento S. Antonio - 67039 Sulmona (AQ) - [www.chieseteramane.it/OFS\\_Minori\\_Abruzzo.html](http://www.chieseteramane.it/OFS_Minori_Abruzzo.html)

## LA PRESENZA FRANCESCANA A MOSCIANO

*In occasione delle celebrazioni che si sono tenute per il millenario della fondazione del convento dei Ss. Frati in Mosciano ci è stato fatto il dono di poter approfondire un po' la storia di questo convento, tante volte visitato da S. Francesco, e riscoprire il legame tra lui e S. Benedetto tramite le parole di Don Pietro Vittorelli, che con il suo intervento, ha fatto riflettere non poco circa le nostre difficoltà umane attuali.*

Quello dei Ss. Sette Frati è uno dei conventi più prestigiosi e significativi della costa adriatica teramana anche perché a differenza dei confinanti monasteri benedettini di S. Maria ad Mejulanum (Orrosoli), di S. Maria di Propezzano (Morro d'Oro) o di S. Antonio abate di Montone, non è mai stata messa in discussione la conventualità e quindi non ha mai perduto la sua funzione storica di essere centro di aggregazione sociale e di guida morale delle popolazioni rurali circostanti.

I Francescani subentrano ai Benedettini (sec. X, tempo dell'insediamento) e nei secoli XII-XIV, periodo del massimo sviluppo; fine XIV-XV, momento della decadenza) nella conduzione del convento nel corso del sec. XVI con il favore degli Acquaviva di Atri che in quel momento stavano compiendo l'ultimo e più potente sforzo per costruire nell'ambito dell'antico Regno di Napoli un grosso Stato feudale di tipo adriatico ed appenninico. In questo frangente il convento si trova a riunire sia un potere economico ma soprattutto un enorme potere spirituale ed una speciale legislazione che si estendeva su una vasta area geografica. Nel 1583 il convento di Mosciano S. A. venne definitivamente affidato ai frati france-

scani i quali entrandovi non l'hanno quasi mai abbandonato.

Gli Acquaviva avevano inteso bene la portata sociale della rivoluzione francescana che, secondo lo spirito del fondatore, voleva garantire la povertà evangelica anche dei conventi.

I frati vivevano una vita religiosa propria della comunità francescana, il cui riflesso si sentiva e si avvertiva nel popolo di Dio affidato alle loro cure pastorali. La cura pastorale delle anime dei minori del convento non si esaurì nelle pie opere di misericordia (assistere gli infermi e seppellire i morti); sarebbero queste, pur meritevoli, riduttive dello spirito francescano che l'animava; oltre i sacramenti pasquali della confessione e comunione e la celebrazione della messa festiva, essi si impegnarono a diffondere gli ideali di S. Francesco con l'istituzione e l'incremento del Terz'Ordine Franciscano (T.O.F.), per il cui mezzo gli aderenti, pur rimanendo nel mondo, vivessero, dopo adeguata formazione e emissioni e di solenne promessa, nello spirito e nella lettera, i consigli evangelici nello stato di vita secolare. Il TOF fu istituito dai Frati del convento di Mosciano ed ebbe una propria vita sociale e cristiana, con l'assistenza religiosa e la direzione spirituale dei Minori Osservanti, oltre che amministrativa avendo in possesso e amministrazione alcuni beni rimasti, amministrazione che fu brevemente interrotta dal 1812 al 1817 con controversie politiche viste le leggi soppressive vigenti in questo periodo storico.

Da questo momento in poi i frati riuscirono a mantenere aperto ed efficiente il convento nonostante, le leggi del Regno di Napoli che avevano consumato la soppressione degli ordini religiosi. Si riuscì a rendere meno devastante la soppressione del 1861, all'indomani dell'Unità d'Italia che permise la permanenza di alcuni frati, quella del 1866 non lasciò scampo, e dietro una vile pretesa di pubblica sicurezza si provvide celermente alla chiusura del convento il 12 giugno 1866. A cavallo tra il sec. XIX e l'inizio del XX tutto concorse ad un lento e inesorabile

degrado. Sembrava chiusa per sempre la bella storia della presenza francescana a Mosciano. Ma non fu così. Più volte francescani isolati, anche fratelli laici, ebbero in custodia la chiesa e il convento, e sembrò addirittura che negli anni '80 del secolo XIX si potesse provvedere alla sua riapertura: i francescani tornarono ad riabilitarsi per alcuni anni, senza però poter raggiungere un accordo con gli amministratori comunali dell'epoca, avendone il comune preso possesso con la soppressione del 1866. Finalmente nel 1937 i francescani tornarono nel Convento e tutt'ora lo abitano.

Il Convento è rimasto un punto di riferimento importante anche nell'ultima guerra dove si ricorda il periodo in cui sono stati accolti, anche fino a 800 sfollati.

I francescani, hanno raccolto così, lungo la storia di questo come di tanti altri conventi, il testimone della religiosità e della civiltà, per conservarla, nella spirito del "pax et bonum" di S. Francesco.



## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE D'ABRUZZO – ASSISTENZA FRATI MINORI

Ai Ministri e loro Fraternità  
Agli Ass.ti locali OFM

**OGGETTO: 1° MAGGIO - CONVEGNO REGIONALE OFS-GI.FRA**  
Seminario Diocesano, Via Roosevelt, Sulmona.

Carissimi,  
vi invio il programma della giornata del 1° Maggio, giornata che vedrà ancora una volta convenire a Capitolo tutte le Fraternità Ofs min. per testimoniare la gioia e la speranza cristiana in questo speciale Tempo Pasquale.

Il Tema guida del Capitolo sarà incentrato sul "Testimoniare la Speranza" (sintesi ed aspettative della Chiesa Italiana all'indomani del Convegno di Verona) e sull'esemplarità di Santa Elisabetta, Patrona dell'Ofs, nell'VIII Centenario della sua nascita.

Sua Ecc. Mons. Giuseppe Di Falco, Pastore della Diocesi di Sulmona – Valva, nel corso della Liturgia d'Accoglienza, all'inizio del Convegno, con la Sua autorevole parola ci aiuterà a discernere le giuste modalità per metterci nella prospettiva della "restituzione" e addivenire così, attraverso il nostro specifico contributo francescano, a veri progetti di presenza e di apostolato in seno alla Chiesa e in tutti gli altri ambiti civili.

Nel rendimento di grazia al Signore parteciperemo di seguito, tutti insieme, alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo, Mons. Di Falco.

### PROGRAMMA

Ore 8.30 Arrivi  
9.00 Liturgia d'accoglienza e inizio lavori  
10.30 Break  
11.00 ripresa dei lavori  
12.00 S. Messa  
13.00 Pranzo a sacco o self-service  
14.30 Presentazione iniziativa "acqua bene comune"  
15.30 S. Rosario – Via Lucis con S. Elisabetta  
16.30 Saluti e partenze.

*Cristina Zappaterra, Ministra reg.le Ofs min. d'Abruzzo*

### Visita Fraterna a Mosciano Sant'Angelo

Una Fraternità numerosa e festosa ha accolto il 17 marzo 2007 la Ministra Reg.le Cristina Zappaterra in visita fraterna, accompagnata dalla Vice Ministra reg.le Franca Barcone.

Dopo una breve relazione della Ministra locale da cui sono affiorate luci ed ombre proprie della vita di una Fraternità, la Ministra Reg. ha rivolto parole di incoraggiamento per continuare sulla via che ogni laico francescano ha intrapreso nel momento in cui si è impegnato con la Professione a vivere la Fraternità come un dono prezioso del Signore. In particolare la Ministra si è soffermata sul servizio che ognuno deve svolgere all'interno della Fraternità, per permettere alla stessa di crescere spiritualmente. Mezzo e strumento di questa crescita è la formazione permanente. La frequenza assidua agli incontri, l'ascolto e la meditazione della Parola devono essere assunti come doveri irrinunciabili affinché ciascuno possa mettersi al servizio dell'altro in qualsiasi ambiente la vita lo porti ad operare. All'incontro è stato presente l'Assistente locale, P. Carmine Serpetti, il quale nel suo intervento ha ribadito quanto detto dalla Ministra Reg., intrattenendosi poi in fraterno colloquio con molta cortesia e disponibilità, offrendo anche per il futuro l'ospitalità e la disponibilità dei locali del Convento, per qualsivoglia iniziativa si intenda intraprendere in regione.

Alla fine dei lavori si è stabilito che la Fraternità di Mosciano Sant'Angelo si riunirà prossimamente in vista del rinnovo del suo Consiglio locale.

## FAMILY DAY PER DIRE SÌ

**In piazza con la serenità e la voglia di prendere la parola sulla famiglia**

"Una manifestazione per dare visibilità alla società civile che, per la maggioranza, è a favore della famiglia. Solo questo vuol essere il Family Day: un dato visibile e reale - quello della famiglia con i suoi diritti e i suoi doveri - che non teme strumentalizzazioni". Così EUGENIA ROCCELLA, portavoce con Savino Pezzotta della manifestazione nazionale del prossimo 12 maggio a Roma, cui hanno già aderito oltre 150 associazioni, spiega al Sir il significato dell'iniziativa".

**Si continuano a leggere titoli e articoli che privilegiano il "contro" rispetto al "per". C'è anche un problema di comunicazione?**

"Direi soprattutto di semplificazione da parte dei media. In Italia ogni cosa viene ricollocata in categorie già note, quelle dello scontro fra laici e cattolici. Una forzatura difficile da superare perché il 'contro' è più spettacolare del 'per'. In realtà quella del 12 maggio non sarà la manifestazione di una maggioranza contro una minoranza, come da più parti è stato detto, ma di una maggioranza che è stata trattata come minoranza. Nessuna divisione tra laici e cattolici: la stessa scelta dei portavoce sta a dimostrarlo. Sarà una grande e unitaria marcia della società civile, nella quale le associazioni promotrici fanno di rappresentare la maggioranza degli italiani che vuole tutelare la famiglia. La famiglia non è una questione cattolica; ai cattolici va tuttavia riconosciuto il grande merito di avere assunto una leadership culturale a sua difesa".

**Non ritiene che la testimonianza delle famiglie sia mediaticamente debole, insomma poco "notiziabile"? Come far fronte a questa sfida?**

"Dicendo l'unicità della famiglia che, se pure fragile e imperfetta, è il cuore degli affetti e della formazione di ogni comunità umana. Ho molto apprezzato che nella Nota della Cei, interamente condivisibile, i vescovi abbiano sottolineato che la prima esperienza di ogni persona, quella che unifica l'umanità, è l'essere figli. È proprio questo il punto: intorno alla nascita si condensa il piccolo nucleo di relazioni spontanee che attraverso le reti di parentela crea la comunità. L'esperienza familiare del nostro Paese porta con sé un patrimonio di sentimenti, spiritualità, simboli, storia, cultura che non può essere gettato via con leggerezza. Un luogo unico di fondazione dei rapporti

che non può essere scombinato senza gravi ricadute negative sul piano spirituale, sociale e umano. Abbiamo, al riguardo, un tesoro di esperienze che è la base del senso comune condiviso cui fare riferimento come antidoto agli stereotipi imposti dalla cultura dominante".

**Vi è una profonda crisi culturale dietro ciò che sta accadendo alla famiglia fondata sul matrimonio...**

"Una crisi il cui sintomo più significativo è la denatalità. Tempo fa Padoa Schioppa, non ancora ministro del governo Prodi, affermava che l'attuale recessione economica non è solo il frutto di contingenze di tipo tecnico, economico o politico internazionale, ma anche il portato di fattori culturali, il primo dei quali è la denatalità. Un Paese che non ha figli non guarda al futuro, non investe, non ha una concezione dinamica del risparmio. Ma in che modo la politica aiuta la famiglia? Con un provvedimento che va nella direzione di minarne l'unicità e la forza? In Italia le unioni di fatto non superano il 4% del totale delle convivenze; all'interno di esse, forse non più della metà aspirerebbe ad un riconoscimento giuridico. Mettere in concorrenza una forma di famiglia poco impegnativa con una molto doveristica, come quella della famiglia fondata sul matrimonio, significa avere smarrito la percezione della ricchezza umana, sociale e culturale che la famiglia rappresenta".

**Famiglia e nuove generazioni: un rapporto difficile tra oggettive difficoltà economiche e timore dell'impegno "per sempre"...**

"Secondo i dati, il desiderio di maternità delle giovani del nostro Paese è inalterato da decenni, ma le donne si trovano di fronte a condizioni che impongono scelte e rinunce, e qui ritorna il discorso della necessità di sostegni alla maternità, di flessibilità dei tempi del lavoro etc. Il problema vero, però, riguarda a mio avviso la figura maschile e l'indebolimento del ruolo paterno. La paura del per sempre è legata all'idea della libertà senza responsabilità che prevale nella nostra cultura, mentre il poter garantire la persona amata, e di conseguenza l'assunzione di responsabilità paterna, costituisce per un uomo un elemento identitario molto forte e un motivo di gioia e realizzazione. Sono convinta che occorra rivalutare il ruolo paterno, e quindi i modelli antropologici e sociali che lo sostengono, perché il suo peso culturale nella società è tutt'altro che secondario".

*A cura di Giovanna Pasqualin Traversa*

## DALLE FRATERNITÀ

### Piccole perle dalla Fraternità OFS Minori "Stella Maris", Pescara

In questo periodo di Quaresima 2007, la Fraternità si è impegnata in tempi di preghiera e di riflessione accanto all'immagine del Cristo.

Accompagnati dal R. P. Camillo D'Orsogna OFM, parroco di "Stella Maris", ci siamo riuniti per una giornata penitenziale (il 22 marzo) presso il Santuario del Volto Santo in Manoppello (Pe), dove è custodita e si venera una immagine Sacra del Cristo.

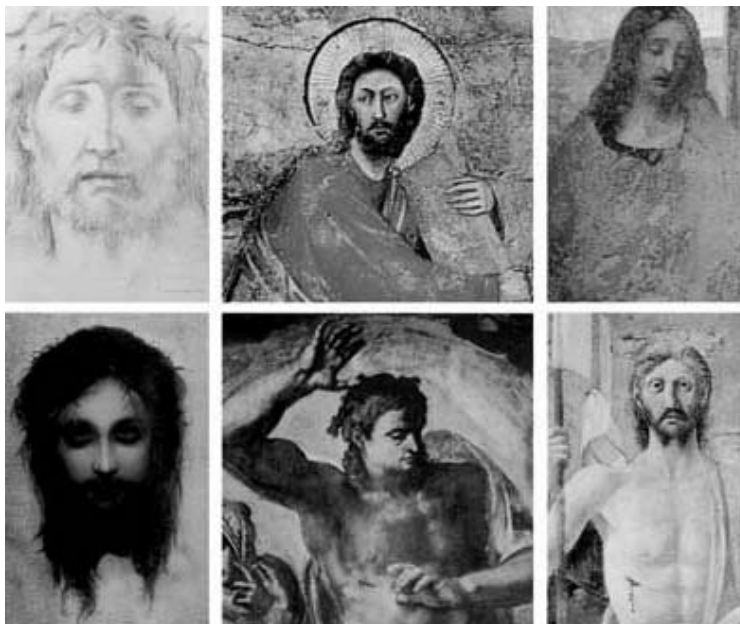
Essa è impressa su di un leggero telo di lino, ma non è dipinta né tessuta con fili colorati; è ben visibile da ambedue le parti, sempre di fronte, e secondo la storia, la tradizione, e la scienza, essa coincide con l'immagine del volto del Cristo della Sacra Sindone.

La giornata è stata scandita da due momenti importanti: al mattino, appena giunti, dopo un breve viaggio in macchina, da un momento di preghiera seguito da una profonda riflessione

del R. P. Camillo sull'essere Cristiani e sulle virtù teologali della Fede, Speranza e Carità, che provengono da Dio a noi, per essere suoi testimoni e per vivere in modo intenso e vero, nella realtà in cui ci troviamo.

Ha sottolineato la fierezza (non superbia) dell'essere noi Cristiani (specie in questi tempi di incontri con altre religioni); come Cristiani siamo in crescita sempre, fin dal momento del nostro Battesimo. Come francescani siamo in via di conversione continua.

Dopo un'agape fraterna, nel pomeriggio abbiamo partecipato da un altro momento di preghiera e di contemplazione personale di quel Volto Santo così delicato, mentre, nel silenzio, ognu-



no si è avvicinato al sacramento della Riconciliazione.

Anche se la giornata è stata piovosa e fredda, il nostro cuore si è riscaldato accanto a Gesù e ai fratelli.

### Vicini a Cristo Crocifisso (Nostro fratello Sergio)

La fraternità di Pescara, da molti anni, vive la realtà della sofferenza di Sergio, nostro confratello.

Nelle ricorrenze più importanti cerchiamo di essergli accanto e quando giungiamo presso di lui il suo sguardo è rivolto e si ferma su ognuno di noi singolarmente.

Non può scrivere, non può parlare, non può muoversi, ma ha re-imparato a leggere e scrivere grazie all'aiuto amorevole di sua moglie e della tecnologia, che gli permettono di comunicare.

La sua volontà è Spirito Vivo.

Cosa è per noi questo fratello?

Il tempo ha potuto mutare in lui certe

situazioni contingenti, ma non ha scalfito la sua fede in Cristo, nel sopportare dolore e sofferenza, né la sua speranza nel Signore (affinché illumini la mente dei ricercatori scientifici a trovare nuove strade per curare e guarire), né il suo amore-carità verso tutti e verso la sua Fraternità.

Chi è più ricco di noi nel possedere tale fratello?

Per noi è l'immagine del Cristo Crocifisso, è l'immagine dell'uomo creatura bisognosa del suo Creatore; è il fratello che con la sua sofferenza testimonia la presenza del Cristo.

E' il fratello "debole" con il quale si fa insieme Eucaristia.

*Adriana Gualtieri*

La redazione di Perfetta Letizia invita tutte le Fraternità Ofs Minori d'Abruzzo e anche singoli terziari a far pervenire - a mezzo email o servizio postale o anche telefonicamente - notizie sulle iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località, in modo da poterle pubblicare. Per l'invio del materiale:

Cristina Zappaterra [cristinazappaterra@tele2.it](mailto:cristinazappaterra@tele2.it)

Cristina Di Pietro [cristina.di.pietro@hotmail.it](mailto:cristina.di.pietro@hotmail.it)

Filomena D'Egidio [filomenadegidi@yahoo.it](mailto:filomenadegidi@yahoo.it)

[www.chieseteramane.it/OFS\\_MinoriAbruzzo.html](http://www.chieseteramane.it/OFS_MinoriAbruzzo.html) - [www.chieseteramane.it/OFS\\_ConsiglioRegionale.ht](http://www.chieseteramane.it/OFS_ConsiglioRegionale.ht)